

Libri Un filologo smentisce la tesi di Gianfranco Contini sulla paternità dell'opera *"Il Fiore"* non fu composto da Dante Alighieri

Il Fiore non è di Dante Alighieri, ma molto probabilmente è da attribuire ad un rimatore di secondo piano, contemporaneo o di poco più giovane, Dante da Maiano. Da sempre opera di dubbia attribuzione, il filologo Pasquale Stoppelli, al termine di un lungo e complesso lavoro scientifico, è arrivato a una conclusione drastica e al tempo stessa netta: *"Il Fiore"* è incompatibile con la statura poetica di Dante. Il professore di filologia della letteratura italiana dell'Università "La Sapienza" di Roma smentisce così la paternità dantesca sostenuta con convinzione dal maggior filologo italiano della seconda metà del Novecento, **Gianfranco Contini**. Stoppelli illustra i risultati della sua ricerca nel volume *Dante e la paternità del Fiore* (pagine 144, euro 14), ora pubblicato da Salerno Editrice. I versi del *Fiore*, troppo spesso "tecnicamente malmessi", costituiscono, a giudizio di Stoppelli, di

Non c'è un altro testo a cui siano stati attribuiti tanti possibili autori

fatto "un centone che assembla sintagmi, giri di frase, serie di rime di tutta la poesia volgare italiana, dai siciliani fino alla tradizione dei cantari. La mira principale del lavoro di Stoppelli, condotto con i più raffinati strumenti della ricerca filologica, è pertanto di dissociare definitivamente Dante dal testo del *Fiore*". Nella storia di tutte le letterature del mondo, non esiste altra opera anonima a cui, a pari del *"Fiore"*, la critica filologica abbia attribuito tanti possibili autori. Questo testo in 232 sonetti, trasmesso da un manoscritto della prima metà del Trecento e che

traspone in volgare toscano il *Roman de la Rose*, è stato riconosciuto di volta in volta a Brunetto Latini, Rustico Filippi, Cecco Angiolieri, Folgore da San Gimignano, Antonio Pucci e ad altri autori. Ma è soprattutto Dante Alighieri che ha calamitato l'attenzione dei filologi come più probabile autore del *Fiore*, anche perché la tesi della paternità dantesca è stata sostenuta da Contini. E oggi, di fatto, l'opinione che sembra prevalere è che *Il Fiore* sia opera di Dante, "anche in ragione della difficoltà o l'imbarazzo di contraddire l'autorità continiana", argomenta Stoppelli. Il professore Stoppelli analizza minutamente la tecnica versificatoria del poemetto; valuta i rapporti da esso stabiliti con la coeva poesia volgare due-trecentesca e con il *Roman de la Rose*; riconsidera la datazione del manoscritto; si traggono le conseguenze della conoscenza profonda del francese dimostrata nel testo.

www.ecostampa.it

